



LICEO
LEONARDO
DA VINCI



Comune di Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Area Servizi al Cittadino e alla Comunità
Servizio Comunicazione e Relazioni esterne – Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre

Il coraggio delle libertà, il dovere della memoria

Casalecchio partecipa in Calabria al ricordo di Nino Polifroni, vittima di 'ndrangheta, nel ventesimo anniversario dell'omicidio

Nel 2015 il **Collettivo di LIBERA** attivo da alcuni anni presso il **Liceo L. Da Vinci** di Casalecchio di Reno, iscritto al Presidio delle scuole superiori di Bologna "Mauro Rostagno", ha scelto di intitolarsi ad **Antonino Polifroni**, imprenditore edile di Varapodio (RC) ucciso dalla criminalità organizzata il 30 settembre 1996 per il suo continuato rifiuto di piegarsi alle richieste di pizzo e di estorsione. Nel febbraio 2016 il Collettivo ha incontrato a Casalecchio **Nicoletta Polifroni**, una delle figlie di "Nino" che studia a Bologna e tramanda la memoria del padre e della sua scelta di non piegarsi al ricatto della 'ndrangheta.

Questo legame si rinsalderà ulteriormente nei prossimi giorni, **tra venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre**, quando il Collettivo del Liceo, accompagnato dal Prof. **Giacomo Ciacci** e da **Fabio Abagnato**, Assessore comunale a Saperi e Nuove Generazioni, parteciperà in Calabria alle iniziative per il **20° anniversario dell'uccisione di Antonino Polifroni**, intitolate "**Il coraggio delle libertà, il dovere della memoria**".

Il programma delle commemorazioni prevede nella mattinata di **venerdì 30 settembre** un incontro tra gli studenti casalecchiesi e quelli del Liceo Scientifico di Oppido Mamertina (RC), insieme alla coordinatrice di Avviso Pubblico in Calabria **Maria Antonietta Sacco**. Nel pomeriggio, in programma una visita alla **Cooperativa di Libera Terra "Valle del Marro"** a Polistena (RC), più volte oggetto di intimidazioni in questi anni, e un incontro con Don Ennio Stamile (referente regionale Libera in Calabria) e Matteo Luzzza (referente regionale Libera Memoria in Calabria). Alle 18.00, a Varapodio, Don Ennio Stamile presiederà la Concelebrazione Eucaristica di commemorazione nella Chiesa di San Nicola Vescovo.

Sabato 1 ottobre, alle 10.30, l'Istituto Comprensivo di Varapodio ospiterà un incontro con interventi di LIBERA, Avviso Pubblico, rappresentanti delle istituzioni e delle Forze dell'Ordine, il Vescovo della Diocesi Oppido-Palmi Mons. Francesco Milito, familiari delle vittime della criminalità organizzata, studenti e docenti. A seguire, sarà **scoperta e benedetta una stele di pietra** sul luogo dell'assassinio di Antonino Polifroni, in località Botta di Oppido Mamertina. Il viaggio in Calabria sarà anche l'occasione per incontrare a Lamezia Terme gli operatori della comunità **Progetto Sud**, importante realtà attiva nel settore dell'inclusione sociale e della lotta alle dipendenze, e i protagonisti di **Trame**, Festival dei libri sulle mafie, per verificare possibili collaborazioni nell'ambito di *Politicamente Scorretto* 2016 e Trame 2017.

Antonino Polifroni, padre di sei figli, cominciò la propria attività tra gli anni sessanta e settanta del '900 lavorando con appalti pubblici e privati in provincia di Reggio Calabria. Ben presto Polifroni entrò nel mirino della 'ndrangheta che gli chiese il pizzo, ma si rifiutò sempre di pagare, provocando la reazione dei boss locali: alle minacce, ai soprusi e alle intimidazioni fecero seguito fucilate contro le finestre di casa e incendi ai cantieri della sua azienda. L'imprenditore però non cedette e sparse denuncia alle forze dell'ordine. Nel 1992 a causa di tale denuncia subì un attentato davanti a casa e rimase ferito. In seguito

gli venne imposto un altro tipo di estorsione, ovvero rifornirsi di materiale da imprese mafiose, ma anche questa volta l'imprenditore rifiutò categoricamente. Il 30 settembre 1996, durante la faida di Oppido Mamertina in cui sei clan si contendevano il controllo del territorio ed erano in cerca di maggiori risorse estorsive, Polifroni, ormai diventato un bersaglio, venne ucciso da quattro uomini con sette colpi di lupara, in un'esecuzione in piena regola. Il processo seguito all'omicidio si concluse con un'archiviazione.

"La mafia teme la scuola più della giustizia: l'istruzione toglie l'erba sotto i piedi della cultura mafiosa". Queste parole di *Antonino Caponnetto* dichiara il Professore del Liceo **Giacomo Ciacci** *"spiegano perfettamente il motivo per cui da vari anni il nostro Liceo si è impegnato in progetti che si propongono di offrire agli studenti un'occasione di crescita civile e di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alla legalità e della lotta antimafia. La risposta dei ragazzi è stata nel tempo sempre più positiva sul piano della partecipazione e dell'entusiasmo e ci ha fatto capire che, come insegnanti e educatori, non possiamo sottrarci a questo compito. Siamo quindi felicissimi di partecipare a questa iniziativa e riconosciamo sia al Comune di Casalecchio di Reno sia alla famiglia Polifroni per aver reso possibile questa importante esperienza".*

"Siamo impegnati da anni" dichiara l'Assessore **Fabio Abagnato** *"a offrire opportunità di crescita agli studenti delle nostre scuole, e questo viaggio rappresenta per tutti una sfida educativa e civile. Siamo onorati di poter condividere con la famiglia Polifroni e le realtà calabresi di LIBERA e Avviso Pubblico una occasione per sanare una ferita nella memoria civile di un territorio bello e difficile".*

Una testimonianza degli studenti del Liceo sulla loro esperienza in Calabria per tutta la cittadinanza è prevista nell'ambito dell'edizione 2016 di **Politicamente Scorretto**.

Cordiali saluti
Massimiliano Rubbi
28 settembre 2016